

Storia di Roma antica dalle origini a Eraclio, tra *civilitas* e *barbaritas*

Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti

Dott. Alister Filippini, Insegnamento di Storia Romana

Corso di Laurea triennale, a.a. 2021/2022, semestre II

Lezioni **10-11-12-13**: 23-24-25-29.03.2022

Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2021/2022, semestre II

- **Lezioni: 6 ore a settimana (marzo-maggio 2022)**
- **Team: Storia Romana LT (OBC7), codice 187047**
- **Mercoledì, 2 ore, 14.00-16.00, Polo Didattico, Aula 1**
- **Giovedì, 2 ore, 14.00-16.00, Polo Didattico, Aula 1**
- **Venerdì, 2 ore, 14.00-16.00, solo online (Teams)**
- **Ricevimento: giovedì, 2 ore, 11.00-13.00, studio al 1° Piano, IV dente**

Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2021/2022, esami

- **Appelli della sessione estiva:**
- 2 appelli a giugno, 1 appello a luglio 2022
- **Appelli della sessione autunnale:**
- 2 appelli tra settembre e ottobre 2022
- **Appelli della sessione straordinaria:**
- 2 appelli tra gennaio e febbraio 2023

- L'esame di Storia Romana è composto di due parti:
- (Test preliminare scritto), *sospeso a causa dell'emergenza Covid*
- **Colloquio orale**

Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- **STORIA ROMANA LT a.a. 2021-2022:**
- Codice dell'attività formativa: **MM020** (Beni Culturali; Lettere ind. Storia: 9 CFU), **LTS010** (Lettere ind. Storia: 6 CFU), **LTS076** (Lettere Classiche: 9 CFU), **LC239** (Lettere Moderne: 6 CFU), **FS4252** (Filosofia: 6 CFU)
- **Per il programma dettagliato** del corso con tutta la bibliografia d'esame (studenti freq. / non freq.):
- **Webpage dell'insegnamento di Storia Romana LT:**
- <https://www.unich.it/ugov/degreecourse/187047>

Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- Laurea in **Beni Culturali (MM020): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Classiche (LTS076): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Storia: 6 CFU (LTS010) o 9 CFU (MM020)**, tot. 42 o 63 ore, solo Parte I (6 CFU) oppure Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Moderne (LC239): 6 CFU**, tot. 42 ore, solo Parte I (6 CFU)
- Laurea in **Filosofia e Scienze dell'Educazione (FS4252): 6 CFU**, tot. 48 ore, Parte I (6 CFU) + 6 ore

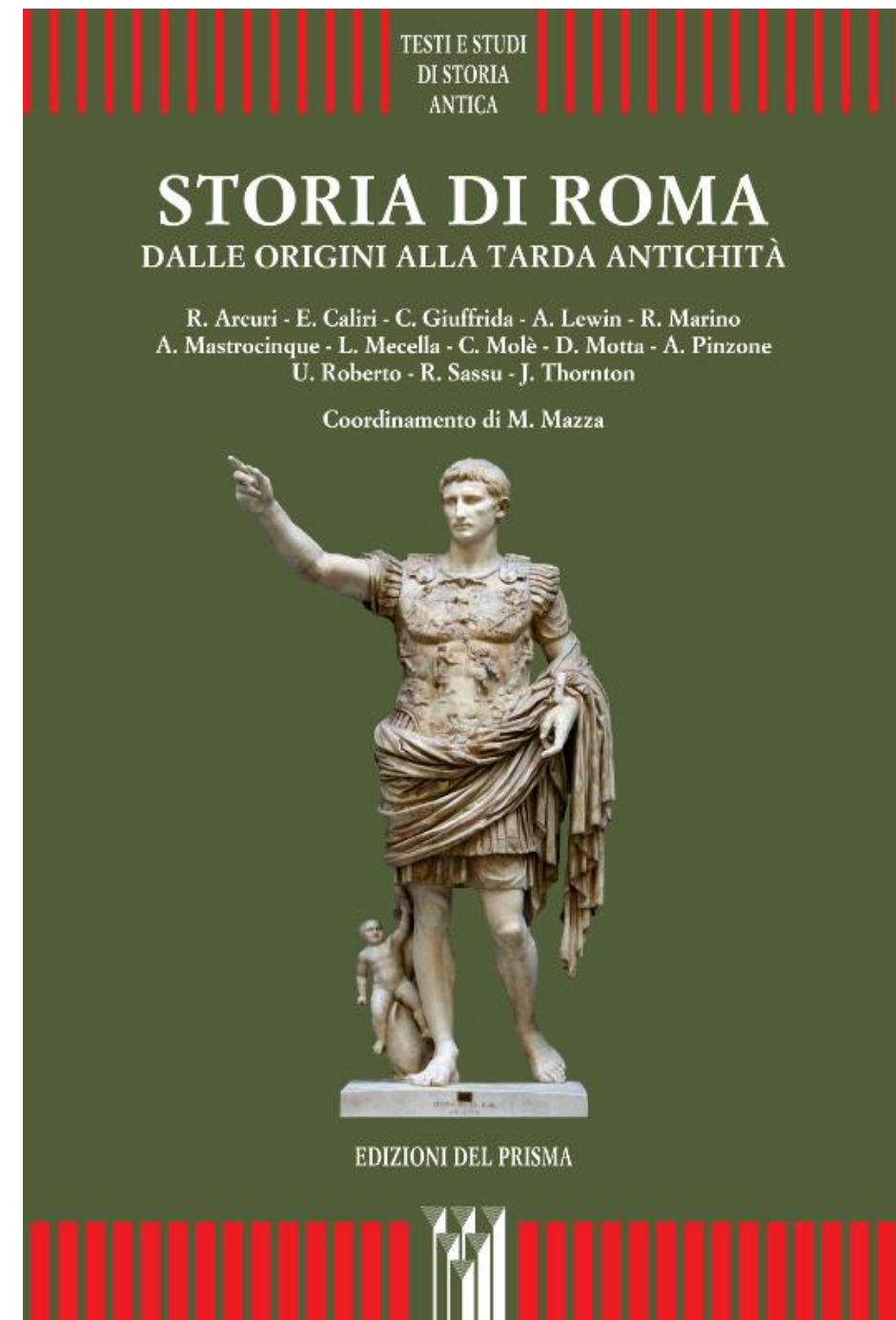
Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2021/2022, semestre II, Parte I

- Programma: lezioni frontali, tot. 9 CFU = 63 ore, divise in due parti (6+3 CFU)
- **Parte I: 6 CFU = 42 ore di lezione, 7 settimane (marzo-aprile 2022)**
- **Modulo istituzionale: La storia di Roma antica dalle origini al 636 d.C.**
- **Corsi di laurea: tutti (Beni Culturali, Lettere, Filosofia)**
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per **TUTTI GLI STUDENTI (frequentanti/non freq.):**
 - 1) Manuale di Storia Romana: AA.VV. (coord. di M. MAZZA), *Storia di Roma dalle origini alla Tarda Antichità*, Catania: Edizioni del Prisma 2014 (e successive ristampe).**
 - 2) Antologia di fonti: G. GERACI - A. MARCONE, *Fonti per la Storia Romana*, Firenze: Le Monnier 2006 (e successive ristampe).**
 - 3) slides delle lezioni** tenute durante il corso; le slides saranno disponibili sul sito DiLASS.
- B. Testi aggiuntivi (obbligatori) per i soli **STUDENTI NON FREQUENTANTI:**
 - 4) Manuale di istituzioni romane: G. POMA, *Le istituzioni politiche del mondo romano*, Bologna: Il Mulino 2010 (e successive ristampe).**

Manuale di Storia Romana:

- AA.VV. (coord. di M. MAZZA)
- *STORIA DI ROMA dalle origini alla Tarda Antichità.*
- Catania: **Edizioni del Prisma**
- 2014 e successive ristampe (2019)
- pp. 470
- **N.B.:** non sono previsti manuali alternativi.



Come reperire il Manuale di Storia Romana

- **1) Scrivere direttamente all'editore: Edizioni del Prisma (Catania)**
- <http://www.edprisma.com/dove.htm>
- L'editore riceve bonifici postali/bancari ed effettua **spedizioni postali tracciate in tutta Italia**
- **N.B. Nella email di richiesta indicare il Codice Fiscale dell'acquirente per ricevere la necessaria fattura di acquisto**
- **2) Acquistare tramite un website di distribuzione libraria:**
- **IBS Feltrinelli:** <https://www.ibs.it/>
- **Libreria Universitaria:** <https://www.libreriauniversitaria.it/>
- **N.B.: il Manuale NON è attualmente disponibile su Amazon.it**

Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2021/2022, semestre II, Parte II

- Programma: lezioni frontali, tot. 9 CFU = 63 ore, divise in due parti (6+3 CFU)
- **Parte II: 3 CFU = 21 ore di lezione, 4 settimane (maggio 2022)**
- **Modulo di approfondimento: Roma e i Cristiani da Tiberio a Marco Aurelio.**
- **Corsi di laurea: Beni Culturali, Lettere (Lett. Classiche, Lett. Storia)**
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per **TUTTI GLI STUDENTI (freq./non freq.):**
 - 1) G. JOSSA, *I Cristiani e l'Impero romano. Da Tiberio a Marco Aurelio*, Roma: Carocci 2000 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 1-204).**
 - 2) slides delle lezioni** tenute durante il corso; le slides saranno disponibili sul sito DiLASS.
- B. Testo aggiuntivo (obbligatorio) per i soli **STUDENTI NON FREQUENTANTI:**
 - 3) M. SORDI, *I Cristiani e l'Impero romano*, Milano: Jaca Book 2017 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 1-238).**

Insegnamento di Storia Romana LT:

tre requisiti di frequenza per l'esame

- Per accedere all'esame di Storia Romana come **studente frequentante** (e quindi col programma da frequentante) sono **necessari tre requisiti fondamentali**:
- **1) aver seguito le lezioni in diretta, in presenza oppure online** (N.B.: se uno studente avesse perso qualche singola lezione, può sempre recuperarla grazie alle **registrazioni audio**, caricate sulla piattaforma Zeus / Teams e disponibili per l'ascolto online).
- **2) all'inizio del corso (entro 31.03.22) aver inviato al docente una riflessione personale sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana**
- **3) alla fine del corso (entro 31.04.22 per chi segue la sola Parte I / 6 CFU; entro 31.05.22 per chi segue le Parti I+II / 9 CFU) aver inviato al docente un FEEDBACK PERSONALE riguardo alla Storia Romana come disciplina e al corso svolto**
- Le Aspettative e il Feedback (con l'indicazione del corso di laurea dello studente) possono essere inviati (in file.doc) all'indirizzo: alister.filippini@unich.it

Insegnamento di Storia Romana LT

Non sono un robot: Aspettative iniziali

- All'inizio del corso gli studenti dovranno inviare una riflessione personale (formato file.doc) sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana, intesa come disciplina e anche, più specificamente, come corso universitario
- **Deadline: entro mercoledì 31 marzo 2022**
- Scrivere via email al docente: alister.filippini@unich.it
- Oggetto: scrivere quali siano le Vostre specifiche **aspettative riguardo alla Storia Romana come disciplina, in termini generali, e più specificamente al nostro corso universitario.**
- Spunti di riflessione: di che cosa dovrebbe occuparsi la Storia Romana? In quale misura lo studio della Storia Romana (e della Storia Antica) può essere **ancora utile e attuale nel nostro presente?** In quale maniera la Storia Romana dovrebbe **contribuire al Vostro percorso formativo specifico** (come archeologi, storici dell'arte, operatori dei beni culturali; specialisti di lingue e letterature, antiche e/o moderne; specialisti di discipline storiche e/o filosofiche; eventualmente come futuri insegnanti)? **Quali contenuti e tematiche di particolare importanza Vi aspettate** di affrontare durante il corso e nello studio personale?
- **Finalità: questa riflessione preliminare è importante per avere consapevolezza di quali siano i «saperi pregressi»** (a volte pregiudiziali) sul mondo antico che ciascuno di noi deriva, anche in maniera non pienamente consapevole, dal nostro comune patrimonio culturale (non soltanto dall'educazione scolastica). Serve inoltre a mettere a fuoco **cosa ci aspettiamo dalla didattica e dal nostro studio personale, in vista del raggiungimento dei nostri traguardi più importanti (formazione, laurea, professione),** in termini di una utilità non soltanto pragmatica ma anche «spirituale» in senso più ampio (nel senso della **formazione continua, lifelong, degli individui pensanti**).

Insegnamento di Storia Romana LT

Non sono un robot: Feedback finale

- Alla fine del corso gli studenti dovranno inviare un **FEEDBACK PERSONALE** (formato file.doc) sulla loro esperienza della Storia Romana come disciplina e anche come corso universitario
- **Deadline: entro 31 aprile (solo Parte I) oppure 31 maggio (Parti I+II) 2022**
- Scrivere via email al docente: alister.filippini@unich.it
- Oggetto: scrivere quali specifici contenuti della Storia Romana come disciplina Vi siano sembrati maggiormente **importanti, attuali e significativi per il Vostro percorso di studi a livello personale, anche nella prospettiva del lavoro che immaginate di poter svolgere** in seguito alla Vostra laurea in Beni Culturali, Lettere, Filosofia etc. o anche, più semplicemente, per la Vostra formazione di persone / individui pensanti. Spiegare inoltre se, **all'interno del corso, ci siano stati contenuti importanti** (questo non è scontato!) e perché lo siano (oppure non lo siano) stati, e d'altra parte se siano mancati contenuti da Voi attesi; e se **gli strumenti didattici forniti** (manuale, altri testi e letture, slides delle lezioni) siano stati utili e conformi alla preparazione richiesta in vista dell'esame.
- **Finalità: questo feedback è prezioso e utile in maniera duplice**, a Voi per mantenere vivo il senso di quanto studiate, a noi docenti per avere consapevolezza del valore della nostra materia, dei suoi aspetti vitali e significativi, dei suoi limiti e della nostra capacità (o non capacità) di trasmettere tutto questo, senza appiattirne la dimensione problematica.
- **Vi ringrazio in anticipo per quanto farete: la Vostra partecipazione produce senso!**

Cronoprogramma del corso:

Parte I (6 CFU, tot. 42 ore), si conclude 22.04.22

- **4° settimana:** lezioni 10-11-12, 23-24-25 marzo
- **5° settimana:** lezioni 13-14-15, 29 e 31 marzo e 1° aprile
- **6° settimana:** lezioni 16-17-18, 6-7-8 aprile
- **Settimana di Pasqua: non c'è lezione, 13-14-15 aprile**
- **7° settimana:** lezioni 19-20-21, 20-21-22 aprile
- **22 aprile: conclusione della Parte I del corso**
- **22 aprile, ore 16.30: forum di discussione sulla Parte I (facoltativo)**
- **Dal 27 aprile comincerà la Parte II** del corso (+3 CFU, tot. 21 ore), che durerà per 4 settimane e si concluderà entro il 27.05.22

Lezioni 10-11: la Repubblica romana (V-III sec. a.C.)

Magistrature e sacerdozi a Roma

La politica interna dal 496 al 287 a.C.

- **Le magistrature e i sacerdozi** in epoca repubblicana
- Corto circuiti e interferenze tra dimensione politica e dimensione religiosa: le elezioni consolari suppletive del 215 a.C. (fonte Livio)
- **509: i primi consoli della Repubblica romana**
- **Politica estera: l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 302 a.C.)
- **Politica interna: i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **500-401: il V secolo**, un periodo buio: guerre esterne e **conflitti interni tra patrizi e plebei**
- **400-301: il IV secolo**, guerre nel Lazio ed espansione nell'Italia centro-meridionale; proseguono i conflitti politico-sociali

Polibio analizza la «**costituzione mista**» di Roma, tra monarchia, aristocrazia e democrazia

- **Polibio di Megalopoli (II sec. a.C.)**, greco d'Arcadia, uomo politico della Lega Achea, poi **prigioniero di guerra a Roma** (c.a. 167-152 a.C.), protetto dalla nobile famiglia dei Cornelii Scipioni, **osservatore e storico pragmatico dell'egemonia romana nel Mediterraneo**, secondo la prospettiva socio-politica di un agiato possidente, conservatore moderato, ostile alle rivendicazioni popolari più radicali (cancellazione dei debiti, redistribuzione della terra):
- Polibio, *Storie* VI 11, 11-12:
- [Geraci-Marccone, *Fonti per la storia romana*, pp. 80-81]:
- «Erano dunque **tre gli elementi dominanti nella costituzione (*politéia*)**, che ho tutti citati in precedenza: ogni cosa era stata disposta e veniva regolata per mezzo loro in modo così equo e opportuno che nessuno, nemmeno tra i nativi, avrebbe potuto dire con sicurezza se il sistema politico nel suo insieme fosse **aristocratico, democratico o monarchico**. Ed era naturale che la pensassero così. **A fissare lo sguardo sull'autorità dei consoli, infatti, esso ci sarebbe apparso senz'altro monarchico e regale; a fissarlo su quella del Senato, invece, aristocratico; se invece uno avesse considerato l'autorità del Popolo, sarebbe sembrato chiaramente democratico**».

Le magistrature repubblicane: la carriera dei senatori

- I magistrati ordinari (ogni anno, per un anno di carica, mandato collegiale):
 - **Consules** (509 a.C.): competenza militare (*imperium*), legislativa, giudiziaria
 - **Praetores** (366 a.C.): competenza militare (*imperium*), giudiziaria
 - **Aediles plebei** (496 a.C.): competenza sui mercati e le aree pubbliche
 - **Aediles curules** (366 a.C.): competenza sui *ludi* (giochi e festività religiose)
 - **Quaestores** (509 a.C.): competenza finanziaria
- I magistrati straordinari:
 - **Dictator** (*magister populi* con *magister equitum*) (501 a.C.): emergenza militare (*imperium*)
 - **Tribuni militum consulari potestate** (V sec. a.C.): luogotenenti dei consoli nella competenza militare (*imperium*, ma senza *auspicia*)
 - **Censores** (443 a.C.): censimento (*census*), lista dei Senatori, ogni 5 anni (*lustrum*)
 - **Tribuni plebis** (496 a.C.): difensori dei diritti della Plebe, diventano poi magistrati ordinari

I sacerdoti pagani di Roma tra autorità politica e religiosa

- **Quattuor amplissima collegia:**
- **Pontifices maiores (pontifex maximus):** controllo generale, religioso e giuridico
- **Augures:** interpretare i presagi (*omina*)
- **Quindecemviri sacris faciundis:** custodire e interpretare i Libri Sibillini di Apollo
- **Septemviri epulones:** il banchetto sacro (*epulum Iovis*) di Iuppiter Optimus Maximus
- **Rex sacrorum**, «Re delle cose sacre», erede dell'autorità religiosa degli antichi Re
- **Flamines** (Iuppiter, Mars, Quirinus, minores) operano come 'statue viventi' degli dei
- **Fetiales:** dichiarare guerra (*hasta sanguinea praeusta*), *evocatio* degli dei nemici
- **Virgines Vestales:** custodia del fuoco sacro di Vesta nel Foro Romano



Elezioni consolari e *auspicia* sfavorevoli: Livio sul 215 a.C. tra patrizi e plebei

- **215 a.C.:** consoli Lucio Postumio Albino (**patrizio**) e Tiberio Sempronio Gracco (**plebeo**), ma Albino, già console nel 234 e 229, muore nel corso dell'anno e bisogna **eleggere un console sostitutivo (*suffectus*)**:
- Tito Livio, *Ab Urbe condita*, XXI 31, 12:
- «Fu eletto [dai comizi centuriati] con enorme maggioranza [Marco Claudio] Marcello, che avrebbe dovuto entrare immediatamente in carica [come console]. **Ma mentre egli assumeva l'ufficio scoppiò un tuono. Gli auguri, interrogati, affermarono che a loro giudizio l'elezione era stata irregolare**».
- **215 a.C.:** Marco Claudio Marcello, **plebeo**, già console nel 222 (e poi ancora nel 214, 210, 208), deve rinunciare al consolato; si torna poi a votare e viene **eletto Quinto Fabio Massimo Verrucoso, patrizio**, già console nel 233 e 228.
- 214 a.C.: Q. Fabio Massimo e M. Claudio Marcello sono rieletti consoli.
- **172 a.C.:** **primi consoli entrambi plebei**, Gaio Popillio Lenate e Publio Elio Ligure.

La politica estera romana in sintesi: dalla fine del VI all'inizio del III sec. a.C.

- 510: cacciata dei Tarquinii da Roma
- **509: primi consoli a Roma**
- **509: 1° trattato Roma-Cartagine**
- c.a. 508-504: egemonia etrusca di Porsenna re di Clusium (Chiusi)
- **496-493: guerra contro la Lega Latina e *foedus Cassianum* (493)**
- Tre lunghe guerre contro Veio (483-474, 437-426, 405-396) e presa di Veio (396)
- 458-431: guerre della Lega Latina (inclusa Roma) contro limitrofi Sabini, Equi, Volsci
- **390 (386?, 381?): sacco gallico di Roma**
- **382-358: guerra contro la Lega Latina e annessione di Tusculum (381)**
- 357-351: guerra contro gli Etruschi
- **354: trattato tra Lega Latina e Sanniti**
- **348: 2° trattato Roma-Cartagine**
- **343-341: 1° guerra contro i Sanniti** e *deditio* di Capua a Roma (343)
- **341-338: Grande Guerra Latina**
- **338: abolizione della Lega Latina; fondazione dello Stato romano-campano (Roma & Capua)**
- **326-304: 2° guerra contro i Sanniti**, presa di Neapolis (326) e Forche Caudine (321)
- c.a. 320-308: Romani combattono i popoli italici dell'Abruzzo (Vestini, Peligni, Marsi, Frentani), alleati dei Sanniti
- **306: 3° trattato Roma-Cartagine**
- **304: trattato Roma-Sanniti**
- **302: trattato Roma-Taranto**
- **298-290: 3° guerra contro i Sanniti** e «Battaglia delle Nazioni» a Sentinum (295)

Storie parallele: Roma, la Grecia e i Greci tra VI e IV sec. a.C.

- **561-527 a.C.: tirannide di Pisistrato (tre fasi) ad Atene (cfr. Servio Tullio a Roma, 579-535)**
- **527-510: tirannide dei Pisistratidi ad Atene (cfr. Tarquinio il Superbo, 535-510)**
- 513: tentativo dei Tirannicidi
- **510: cacciata del tiranno Ippia da Atene (cfr. Roma)**
- **508: riforme democratiche di Solone**
- 499-494: rivolta delle città greche di Ionia contro i Persiani
- **490: spedizione persiana del re Dario contro la Grecia e battaglia di Maratona**
- **480-479: spedizione persiana del re Serse contro la Grecia e battaglie delle Termopili, di Salamina e Platea**
- 478: fondazione della Lega navale delio-attica sotto egemonia di Atene
- 478-431: «Pentecontaetia» (50 anni) di pace
- **431-404: guerra del Peloponneso: Atene e alleati contro Sparta e alleati**
- 404: Sparta sconfigge Atene
- **c.a. 400-360: egemonia spartana (404-371) e poi tebana (371-362) sulla Grecia**
- **359-336: regno di Filippo II di Macedonia e sua egemonia sulla Grecia (346-336)**
- 338: Filippo II vince gli Ateniesi a Cheronea
- **336-323: regno di Alessandro Magno**
- **334: Alessandro passa in Asia Minore e procede alla conquista dell'Impero persiano, arrivando sino all'Asia Centrale (Afghanistan)**
- 323: Alessandro muore a Babilonia
- **322-281: guerre civili tra i Diadochi di Alessandro**

Patrizi vs Plebei: la lotta per i diritti

1. dalla 1° Secessione alle XII Tavole (496-450)

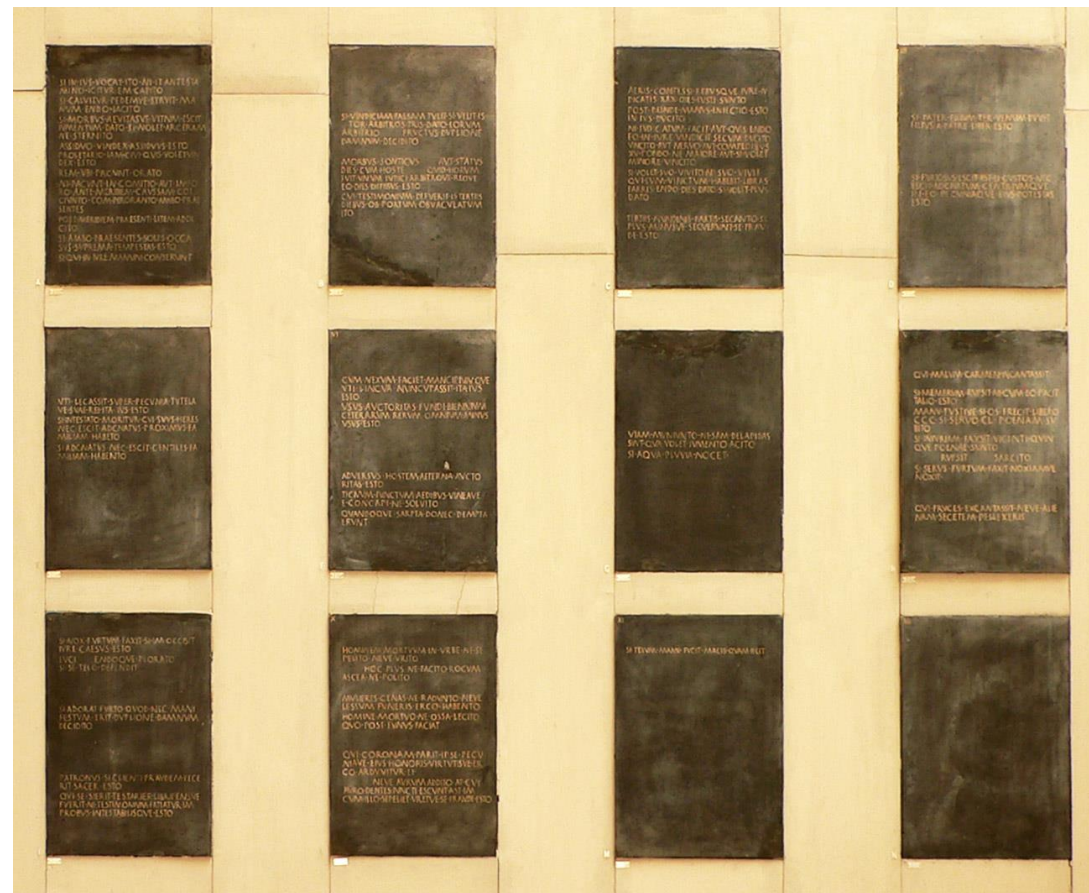
- 496-493: Guerra contro la Lega Latina
- **496: 1° Secessione della Plebe sul colle Aventino:** i Plebei scioperano contro i Patrizi a causa della guerra, dei debiti eccessivi, della povertà crescente, della carestia
- **496: primi *aediles plebei* e *tribuni plebis***
- 486: il console Spurio Cassio propone una redistribuzione della terra
- 471: il tribuno Publilio Volerone organizza i *concilia plebis tributa*
- 456: *lex Icilia de Aventino publicando*
- **451-450: la commissione dei Decemviri stabilisce la pubblicazione delle Leggi delle XII Tavole**



Patrizi vs Plebei: la lotta per i diritti

2. da Valerio e Orazio a Manlio (445-376)

- 449: *leges Valeriae-Horatiae* riconoscono il ruolo dei tribuni della plebe e dei plebisciti; garantiscono il voto popolare nelle elezioni consolari
- 447: introduzione dei *comitia tributa*
- 445: il tribuno Canuleio fa abolire il divieto di matrimoni misti tra Patrizi e Plebei
- 444-367: *tribuni militares consulari potestate*
- 443: primi *censores* (patrizi)
- 440: il ricco plebeo Spurio Melio offre **distribuzioni gratuite di grano**
- 409: primo *quaestor* plebeo
- 376: il patrizio Marco Manlio Capitolino propone una **cancellazione dei debiti** e una **redistribuzione della terra**



Il discorso del tribuno della plebe Gaio Canuleio (445 a.C.), secondo Livio

- **Tito Livio**, *Ab Urbe condita* IV 3, 1-7:
- [Geraci-Marccone, *Fonti per la storia romana*, p. 89]:
- «Mentre la questione veniva dibattuta in Senato con grande animazione, Canuleio così parlò a sostegno delle sue leggi e contro i consoli:
- **‘Quanto i patrizi vi disprezzino, o Quiriti, e quanto vi considerino indegni di convivere con loro in un’unica città**, entro le stesse mura, mi pare davvero di averlo più volte notato anche prima d’ora; ma in questo momento più che mai me ne rendo conto, **poiché essi sono così minacciosamente insorti contro queste nostre proposte di legge**, con le quali cos’altro ci proponiamo se non di avvertirli che noi siamo loro concittadini e che, se non abbiamo lo stesso potere, tuttavia abitiamo la stessa patria? **Con la prima proposta noi chiediamo quel diritto di connubio che si è soliti concedere ai popoli confinanti e agli stranieri: il diritto di cittadinanza per l’appunto, che è qualcosa di più del diritto di connubio, noi l’abbiamo concesso perfino ai nemici vinti.**
- Con la seconda proposta non proponiamo nulla di nuovo, ma **rivendichiamo e pretendiamo quello che è un diritto del popolo, che cioè il Popolo Romano conferisca a chi vuole le cariche pubbliche.** Quale ragione v’è dunque per cui essi debbano mettere sottosopra il cielo e la terra, per cui a me poco fa in Senato si sia quasi fatta violenza, ed essi dicano che non si asterranno a venire alle mani e minaccino di violare un potere sacro e inviolabile? **Se al Popolo Romano si concede libertà di voto, sì che egli conferisca il consolato a chi vuole, e non si toglie neppure al plebeo la speranza di conseguire quel sommo onore, se ne sarà degno, forse che questa città non potrà rimanere in piedi? E’ forse finita per il nostro Stato? E il fatto che possa diventare console un plebeo vale come se si dicesse che diventerà console uno schiavo o un liberto?**

Il discorso del tribuno della plebe Gaio Canuleio (445 a.C.), secondo Livio

- **Tito Livio, *Ab Urbe condita* IV 3, 8-17:**
- [testo non incluso da Geraci-Marccone, *Fonti per la storia romana*]:
- « **‘Ma non vi accorgete dunque tra quanto disprezzo vivete?** Vi toglierebbero parte di questa luce, se potessero; non sanno darsi pace che voi respiriate, che mandiate fuori la voce, che abbiate sembianze umane. **Anzi, agli dèi piacendo, sostengono che è un’empietà che divenga console un plebeo.** Ma di grazia, se non siamo ammessi a consultare né i fasti né i commentarii dei pontefici, forse per questo non sappiamo neppure quelle cose che fanno anche tutti gli stranieri, che i consoli hanno preso il posto dei re e che non hanno alcuna prerogativa o dignità che non sia stata prima dei re? Credete dunque che non si sia mai sentito dire che **Numa Pompilio, il quale non soltanto non era patrizio, ma neppure cittadino romano, fatto venire dalla Sabina, regnò a Roma** per volere del popolo e con l’approvazione dei senatori? Che successivamente **Lucio Tarquinio, il quale non soltanto non era di gente romana, ma neppure italica, figlio di Demarato di Corinto, immigrato da Tarquinia, fu eletto re** mentre erano ancora vivi i figli di Anco [Marcio]? Che dopo di lui **Servio Tullio, nato da una prigioniera di Corniculum, figlio di padre ignoto e di una schiava, ottenne il regno grazie al suo ingegno e al suo valore?** Che dirò poi del **sabino Tito Tazio, che lo stesso Romolo, padre dell’Urbe, associò al suo regno?** Mentre dunque non disdegnava alcuna stirpe in cui risplendesse la virtù, la potenza romana s’accrebbe. **Dovrebbe ora dispiacervi un console plebeo, quando i nostri antenati non hanno disdegnato dei re forestieri, e neppure dopo la cacciata dei re la città è stata chiusa agli uomini valenti, stranieri?** Non v’è dubbio che dopo la cacciata dei re **noi abbiamo accolto non soltanto nella cittadinanza, ma anche nel numero dei patrizi, la gente Claudia, che veniva dalla Sabina.**
- **Uno straniero può dunque diventare patrizio, poi console, mentre un cittadino romano, se appartiene alla plebe, si vedrà tolta la speranza di giungere al consolato?** Dobbiamo insomma credere che sia impossibile che un uomo forte e coraggioso, valente in pace e in guerra, dello stesso stampo di Numa, di Lucio Tarquinio, di Servio Tullio, appartenga alla plebe, o, quand’anche ve ne fosse uno, non consentiremo che egli acceda al governo della Repubblica, e dovremo invece avere dei consoli simili ai Decemviri, i più detestabili tra gli uomini, che pure provenivano tutti dai patrizi, piuttosto che **ai migliori dei re, uomini di recente nobiltà?’ ... ».**

Patrizi vs Plebei: la lotta per i diritti

3. da Licinio & Sestio a Genucio (376-342)

- 444-367: *tribuni militares consulari potestate* (anche plebei)
- 376-367: Gaio Licinio Stolone e Lucio Sestio Laterano *tribuni plebis*
- 367: *leges Liciniae-Sextiae*: uno dei consoli può essere plebeo; cancellazione dei debiti; proposte di regolamentazione delle terre private
- 366: primo *praetor urbanus* (patrizio) e primi *aediles curules* (patrizi e poi pure plebei)
- 366: primo *consul* plebeo Sestio Laterano
- 356: primo *dictator* plebeo Marcio Rutilo
- 351: primo *censor* plebeo Marcio Rutilo
- 342: il tribuno Genucio stabilisce che entrambi i consoli possono essere plebei, ma uno dei consoli deve essere plebeo

Patrizi vs Plebei: la lotta per i diritti

4. da Filone a Ortensio (339-287)

- **339: il dittatore Quinto Publilio Filone** stabilisce che il Senato debba ratificare le *leges* del Popolo (*Comitia centuriata*) in via preliminare
- 337: primo *praetor* plebeo Publilio Filone
- 327-326: Publilio Filone console, poi *pro consule* nella 2° Guerra Sannitica
- **326: la schiavitù per debiti (*nexum*) è finalmente abolita**
- **312-311: il censore Appio Claudio Cieco** ammette molti ricchi plebei in Senato e permette che i plebei siano iscritti in qualsiasi tribù elettorale
- **304: l'edile Gneo Flavio pubblica le formule giuridiche da applicare ai processi**
- 300: il tribuno Ogulnio stabilisce che alcuni sacerdoti (pontefici, flamini, auguri) possano essere plebei
- **287: il dittatore Quinto Ortensio stabilisce che i decreti della Plebe (*plebiscita*) siano parificati alle *leges* del Popolo, quindi abbiano validità generale**
- **254: primo pontefice massimo plebeo Tiberio Coruncanio** stabilisce che il collegio dei pontefici risponda ai consulti in forma pubblica

Elezioni consolari e *auspicia* sfavorevoli: Livio sul 215 a.C. tra patrizi e plebei

- **215 a.C.:** consoli Lucio Postumio Albino (**patrizio**) e Tiberio Sempronio Gracco (**plebeo**), ma Albino, già console nel 234 e 229, muore nel corso dell'anno e bisogna **eleggere un console sostitutivo (*suffectus*)**:
- Tito Livio, *Ab Urbe condita*, XXI 31, 12:
- «Fu eletto [dai comizi centuriati] con enorme maggioranza [Marco Claudio] Marcello, che avrebbe dovuto entrare immediatamente in carica [come console]. **Ma mentre egli assumeva l'ufficio scoppiò un tuono. Gli auguri, interrogati, affermarono che a loro giudizio l'elezione era stata irregolare**».
- **215 a.C.:** Marco Claudio Marcello, **plebeo**, già console nel 222 (e poi ancora nel 214, 210, 208), deve rinunciare al consolato; si torna poi a votare e viene **eletto Quinto Fabio Massimo Verrucoso, patrizio**, già console nel 233 e 228.
- 214 a.C.: Q. Fabio Massimo e M. Claudio Marcello sono rieletti consoli.
- **172 a.C.:** **primi consoli entrambi plebei**, Gaio Popillio Lenate e Publio Elio Ligure.

Cicerone commenta il ruolo degli *auspicia* a Roma, tra religione e politica

- Il senatore M. Tullio Cicerone, console nel 63 a.C., esprime un giudizio di stampo conservatore sugli *auspicia* quale strumento giuridico-sacrale utile, nelle mani dei magistrati della *nobilitas* patrizio-plebea, per tenere a freno le rivendicazioni politiche del popolo (e soprattutto della plebe).
- Cicerone, *De legibus* III 12, 27:
- «A tutti i magistrati è data facoltà di trarre gli auspici e di dare giudizi; i giudizi, perché vi sia un pubblico potere, a cui il cittadino possa appellarsi; gli auspici, perché ragionevoli motivi di rinvio impediscano dannose riunioni. Spesso infatti gli dèi immortali frenarono con gli auspici l'ingiusto impeto del popolo».

Polibio analizza il ruolo della superstizione a Roma, tra religione e politica

- **Polibio di Megalopoli (II sec. a.C.)**, greco d'Arcadia, uomo politico della Lega Achea, poi **prigioniero di guerra a Roma** (c.a. 167-152 a.C.), protetto dalla nobile famiglia dei Cornelii Scipioni, **osservatore e storico pragmatico dell'egemonia romana nel Mediterraneo**, secondo la prospettiva socio-politica di un agiato possidente, conservatore moderato, ostile alle rivendicazioni popolari più radicali (cancellazione dei debiti, redistribuzione della terra):
- Polibio, *Storie* VI 56, 6-12 (trad. M. Mari):
- «A mio parere, lo Stato romano si distingue in meglio soprattutto nella concezione degli dèi. Credo anzi che **a mantenere unito lo Stato romano sia proprio un aspetto biasimevole presso gli altri popoli, ossia la superstizione (deisidaimonìa)**: presso di loro, infatti, essa è stata introdotta con tanta enfasi sia nella vita privata, sia negli affari pubblici della città, che non sarebbe possibile fare di più. Ciò può sembrare a molti sorprendente, **ma io credo che abbiano agito così pensando alla massa (pléthos)**. Se fosse possibile creare uno Stato composto di uomini saggi, infatti, probabilmente un simile comportamento non sarebbe affatto necessario, **ma poiché ogni massa è volubile e preda di appetiti senza legge, di un'ira irrazionale, di passioni violente, non resta che trattenerla con paure oscure e con tutto questo teatro**. Credo perciò che non fu per caso e in modo avventato che **gli antichi fecero circolare fra le masse le idee relative agli dèi e le concezioni sull'Ade**, e che siano semmai i contemporanei ad agire a caso e avventatamente quando eliminano queste cose».

Lezioni 10-11: la Repubblica romana (V-III sec. a.C.)

Magistrature e sacerdozi a Roma

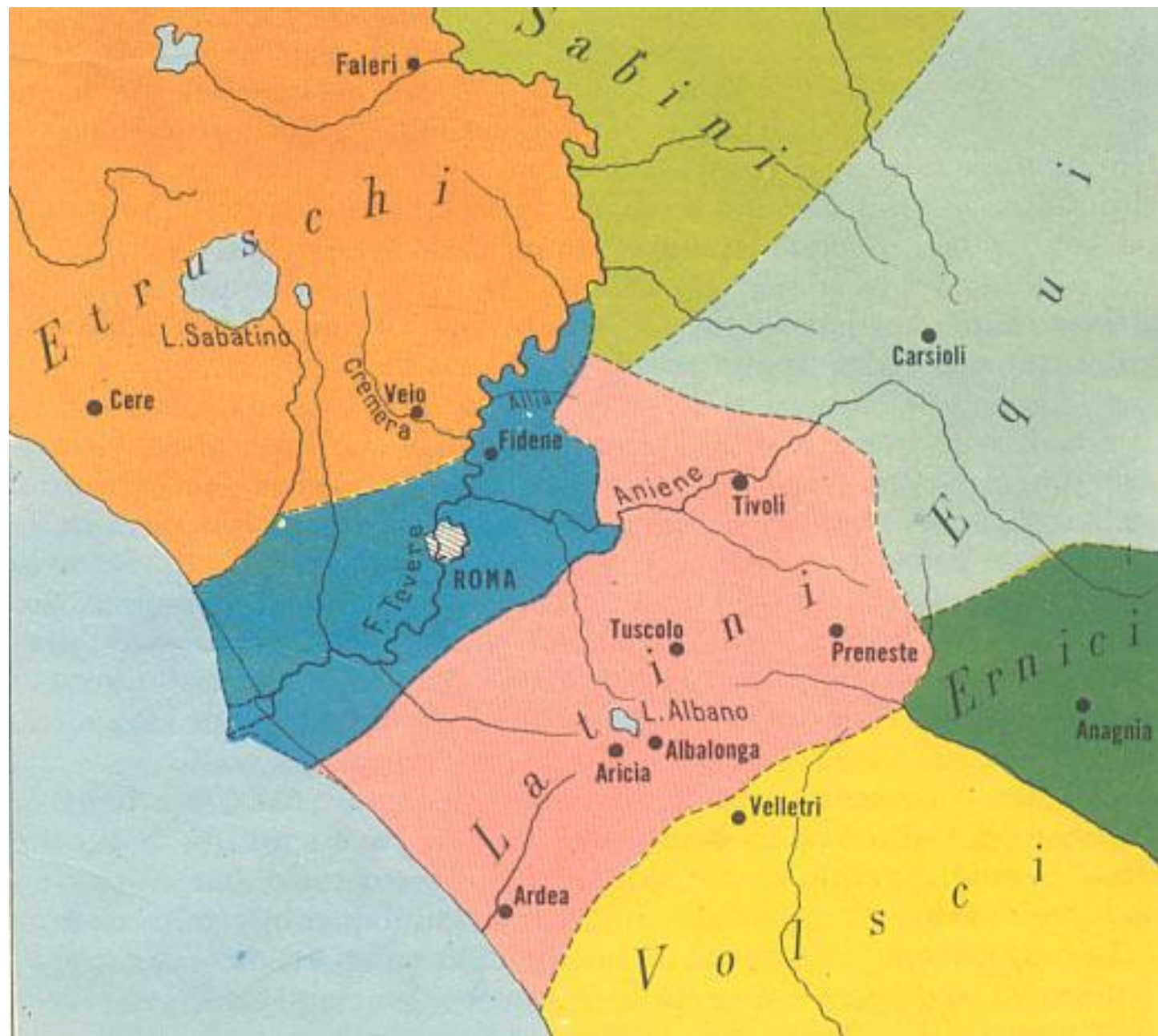
La politica interna dal 496 al 287 a.C.

- **Le magistrature e i sacerdozi** in epoca repubblicana
- Corto circuiti e interferenze tra dimensione politica e dimensione religiosa: le elezioni consolari suppletive del 215 a.C. (fonte Livio)
- **509: i primi consoli della Repubblica romana**
- **Politica estera: l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 302 a.C.)
- **Politica interna: i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **500-401: il V secolo**, un periodo buio: guerre esterne e **conflitti interni tra patrizi e plebei**
- **400-301: il IV secolo**, guerre nel Lazio ed espansione nell'Italia centro-meridionale; proseguono i conflitti politico-sociali

Lezione 12: la Repubblica romana (VI-III sec. a.C.)

La politica estera dal 509 al 390 a.C.

- 509 a.C.: i primi consoli della Repubblica romana e il 1° trattato con **Cartagine** (fonte Polibio)
- **Politica estera (V-III sec. a.C.): l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 290 a.C.)
- **Politica interna (V-III sec. a.C.): i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **500-401 a.C.: il V secolo**, un periodo buio: guerre esterne e conflitti interni tra patrizi e plebei
- **La Guerra contro la Lega Latina, il *foedus Cassianum* e il *ius Latii***
- Le tre guerre contro Veio (Etruria)



Il primo trattato tra Roma e Cartagine (a. 509) nella trascrizione di Polibio (III 22)

- «Il primo trattato tra Romani e Cartaginesi è dell'epoca di **Lucio Giunio Bruto e Marco Orazio**, i primi consoli che furono eletti dopo la fine della monarchia (...). L'abbiamo trascritto dandone l'interpretazione più precisa possibile. **La differenza tra la lingua dei Romani di oggi e quella antica è così forte**, infatti, che i più esperti conoscitori a stento comprendono qualcosa (...). Il trattato è il seguente:
- «A queste condizioni ci sia **amicizia tra i Romani e gli alleati dei Romani e i Cartaginesi e gli alleati dei Cartaginesi**: né i Romani né gli alleati dei Romani navighino al di là del promontorio Bello (...). **Qualora un romano giunga in Sicilia, nella parte controllata dai Cartaginesi**, siano uguali tutti i diritti dei Romani. **I Cartaginesi non commettano torti ai danni degli abitanti di Ardea, Anzio, Laurento, Circei, Terracina, né di alcun altro dei Latini** (...). Non costruiscano fortezze nel Lazio (...)».

Il V sec. a.C.: un secolo buio

Roma contro Latini, Volsci, Etruschi

- 509: 1° trattato tra Roma e Cartagine
- **508: il re etrusco Porsenna di Clusium**, potente alleato di Tarquinio, conquista Roma ma poi firma un accordo e la lascia libera (leggende di Mucio Scevola, Orazio Coclite, Clelia)
- c.a. 508-504: la Lega Latina & il tiranno Aristodemo di Cuma (alleato di Tarquinio) vincono Lars Aruns figlio di Porsenna ad Aricia (Lazio)
- **c.a. 504-493: Atta Clausus, capostipite dei Claudii, emigra da Regillo (Sabina) a Roma con i suoi *clientes* e viene accolto nel patriziato**
- **Guerra contro la Lega Latina (496-493): *foedus Cassianum*, Roma entra nella Lega (493)**
- 1° guerra contro la **città etrusca di Veio** (483-474)
- **Guerre nel Lazio: Lega Latina contro Sabini, Equi, Volsci (458-431)**
- 2° guerra contro **Veio** (437-426)
- 3° guerra contro **Veio** (405-396)
- 396: il *dictator* Marco Furio Camillo evoca la dea Iuno (Giunone) e finalmente conquista Veio; il territorio di Veio è distribuito in lotti (387)



La guerra contro i Latini e il trattato del console Spurio Cassio: *foedus Cassianum* (493 a.C.)

- 493 a.C.: Roma vince la battaglia del lago Regillo (Sabina) ed entra a far parte della Lega Latina su un piano di parità giuridica (né egemone né subordinata rispetto alle altre città latine).
- Le città-stato della Lega Latina (ora inclusa anche Roma) condividevano un «**diritto internazionale**» comune, **il diritto latino (*ius Latii*)**, che contemplava la «**doppia cittadinanza**» e prevedeva alcuni diritti fondamentali:
- a) ***ius honorum* (diritto delle magistrature)**: chi avesse ricoperto le somme magistrature in una città della Lega, poteva ottenere la cittadinanza di un'altra città della Lega. Es. Marcus Porcius, cittadino e *praetor* di Tusculum, poteva ottenere la cittadinanza romana.
- b) ***ius migrandi* (diritto di migrazione)**: un cittadino di una città della Lega poteva trasferirsi dalla propria patria in un'altra città della Lega: in tal caso avrebbe mantenuto i propri diritti originari (diritti politici, diritti di proprietà) e inoltre avrebbe potuto ricevere la cittadinanza della nuova città di residenza. Es. Lucius Iulius, cittadino di Alba, poteva trasferirsi a Roma, mantenere la cittadinanza albana e inoltre ottenere la cittadinanza romana.
- c) ***ius connubii* (diritto di matrimonio)**: cittadini di diverse città della Lega potevano sposarsi tra loro in modo legalmente riconosciuto e tutelato.
- d) ***ius commercii* (diritto di commercio)**: cittadini di diverse città della Lega potevano commerciare tra loro in modo legalmente riconosciuto e tutelato.
- 338 a.C.: Roma abolisce la Lega Latina come entità politica, **ma conserva per secoli il diritto latino.**

Italia preromana: popoli 'italici'

prima dell'egemonia di Roma

- Italia settentrionale: Liguri, Reti, Veneti, Galli Boi, Galli Senoni
- Italia centro-settentrionale (tirrenica, appenninica e padana): **Etruschi**
- **Italia centrale (appenninica): Umbri, Sabini, Equi, Ernici, Peligni, Marsi, Carrecini**
- **Italia centrale (adriatica): Piceni, Pretuzi, Vestini, Marrucini (Teate), Frentani**
- Italia centro-meridionale (tirrenica): **Latini**, Volsci, Aurunci, Campani, **Etruschi**
- Italia meridionale (appenninica): Osci, Sanniti (Pentri, Hirpini, Caudini, Carrecini), Lucani, Enotri, Brettii/Bruzi
- Italia meridionale (adriatica): Dauni, Iapigi, Peucezi, Messapi, Calabri
- Sicilia: Siculi, Sicani, Elimi
- Sardegna (Sardi) e Corsica (Corsi)

Italia preromana: le colonie costiere di Greci e Fenici (Punici)

- **La colonizzazione greca nell'Adriatico centro-settentrionale:**
 - Ancona, Hadria
- **La colonizzazione greca in Magna Grecia (Italia meridionale):**
 - Campania: Ischia, Neapolis, Cuma, Posidonia (Paestum)
 - Basilicata: Siri (Herakleia), Sibari, Metaponto
 - Puglia: Taranto
- **La colonizzazione greca nella Sicilia orientale e meridionale:**
 - Lipari, Himera, Zankle (Messana), Naxos, Siracusa, Catania, Gela, Agrigento
- **La colonizzazione fenicio-punica nella Sicilia occidentale:**
 - Lilibeo/Marsala, Panormo (Palermo)
- **La colonizzazione fenicio-punica in Sardegna e Corsica:** Karalis, Tharros, Olbia; Alalia

Lezione 12: la Repubblica romana (VI-III sec. a.C.)

La politica estera dal 509 al 390 a.C.

- 509 a.C.: i primi consoli della Repubblica romana e il 1° trattato con **Cartagine** (fonte Polibio)
- **Politica estera (V-III sec. a.C.): l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 290 a.C.)
- **Politica interna (V-III sec. a.C.): i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **500-401 a.C.: il V secolo**, un periodo buio: guerre esterne e conflitti interni tra patrizi e plebei
- **La Guerra contro la Lega Latina, il *foedus Cassianum* e il *ius Latii***
- Le tre guerre contro Veio (Etruria)

Lezione 13: la Repubblica romana (VI-III sec. a.C.)

La politica estera dal 390 al 290 a.C.

- **Politica estera (V-III sec. a.C.): l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 290 a.C.)
- **Politica interna (V-III sec. a.C.): i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **400-301 a.C.: il IV secolo**, guerre nel Lazio ed espansione nell'Italia centro-meridionale (Campania); proseguono i conflitti politico-sociali
- La crescente egemonia di **Roma all'interno della Lega Latina** e la Grande Guerra Latina (341-338 a.C.): **l'abolizione della Lega Latina** e la formazione dello **Stato Romano-Campano (Roma & Capua)**
- **Le tre Guerre Sannitiche** (343-341, 326-304, 298-290 a.C.) e il controllo romano su Capua, Neapolis e la Campania, fino ai confini con i Lucani, gli Apuli e il territorio di Taranto
- **Le popolazioni italiche dell'Abruzzo preromano**: dal Guerriero di Capestrano (VI sec. a.C.) ai trattati del 304 a.C. (Vestini, Peligni, Marsi, Frentani)
- **Il Senato di Roma e le concessioni comunitarie di civitas Romana**: Caere (390, *civitas sine suffragio*), Tusculum (381, *civitas optimo iure*), gli *equites Campani* di Capua (343, *optimo iure*), Capua e Cuma (341, *sine suffragio*)
- Fonti epigrafiche e iconografiche: il Guerriero di Capestrano, il sarcofago di Cornelio Scipione Barbato, l'affresco della Tomba dei Fabii

390 a.C.: i Galli di Brenno prendono Roma



Il sacco gallico come cesura traumatica per la storiografia basata sui documenti scritti

- **Tito Livio**, *Ab Urbe condita* VI 1, 1:
- [Geraci-Marccone, *Fonti per la storia romana*, pp. 16-17]:
- «Ho esposto nei primi cinque libri quei fatti, **guerre esterne e agitazioni interne**, che avvennero a Roma dalla fondazione della città [753 a.C.] alla sua presa [il sacco gallico, c.a. 390-386], dapprima sotto i re, poi sotto i consoli, dittatori, decemviri e tribuni consolari: **fatti oscuri sia per la troppa antichità**, che li rende simili a quelle cose che per la grande distanza nello spazio a malapena si possono discernere, **sia perché in quei tempi scarni e rari erano i documenti scritti, unici sicuri custodi della tradizione storica**, e per di più anche quelle notizie che erano contenute negli annali dei pontefici e in altri documenti pubblici e privati per la maggior parte **andarono perdute nell'incendio [gallico] della città**».

Il IV sec. a.C.: egemonia sul Lazio e oltre

Roma si espande nell'Italia Centrale e Meridionale

- 396: Furio Camillo conquista Veio
- **390 (386?, 381?): sacco gallico di Roma**
- **Guerra contro i Latini (382-358)**
- 381: Tusculum è annessa a Roma
- **Guerra contro gli Etruschi (357-351)**
- 354: trattato tra Lega Latina e Lega Sannitica
- **348: 2° trattato Roma-Cartagine**
- **1° guerra contro i Sanniti (343-341)**
- **Grande Guerra Latina (341-338)**
- **2° guerra contro i Sanniti (326-304)**
- **306: 3° trattato Roma-Cartagine**
- 304: trattato Roma-Sanniti
- **302: trattato Roma-Taranto**
- **3° guerra contro i Sanniti (298-290)**



Il IV sec. a.C.: egemonia sul Lazio

Roma contro la Lega Latina; Roma & Capua

- 396: Furio Camillo conquista Veio (Etruria)
- 390 (386?, 381?): sacco gallico di Roma
- 390 (386?, 381?): **Caere** (Etruria), per prima, è annessa a Roma nella forma di *municipium*: **i Ceriti diventano cives Romani sine suffragio (senza diritto di voto)**
- Guerra contro i **Latini** (382-358)
- 381: **Tusculum** (Latium) è annessa a Roma nella forma di *municipium*: **i Tuscolani diventano cives Romani optimo iure (con pieni diritti, compreso il diritto di voto)**
- Guerra contro gli **Etruschi** (357-351)
- 354: trattato tra Lega Latina e Lega Sannitica
- **348: 2° trattato Roma-Cartagine**
- 1° guerra contro i **Sanniti** (343-341)
- **Grande Guerra Latina (341-338): Latini & Campani vs Romani & Sanniti**
- 338: la Lega Latina è abolita e, in parallelo, **viene fondato un nuovo Stato Romano-Campano (Roma & Capua)**





Legenda

- • Civitates
- Coloniae
- Silva
- Vites

Scala

0 5 10 20
chilometri

Il IV sec. a.C.: Romani, Latini, Campani, Sanniti

La prima guerra romano-sannitica (343-341)

- Premessa: circa la metà del V sec. a.C. quattro popoli appenninici di lingua osca (Pentri, Hirpini, Caudini, Carrecini) si confederano e danno vita alla Lega Sannitica
- 354: trattato tra Lega Latina e Lega Sannitica
- 348: 2° trattato Roma-Cartagine
- 1° guerra contro i Sanniti (343-341): 343, conflitto tra Sanniti e Sidicini di Cales, alleati di Capua
- Sidicini invocano l'aiuto della Lega Latina, ma i Sanniti espugnano Capua: Capua si appella a Roma (*deditio in fidem*)
- 342: intervento di Roma, che infrange il trattato latino-sannitico; 341: pace separata tra Roma e Sanniti
- Grande Guerra Latina (341-338): 341, Lega Latina richiede parità di diritti: Lega Latina & Campani contro Roma & Sanniti; gli equites Campani di Capua rimangono fedeli a Roma e diventano *cives Romani optimo iure*
- 339: il dittatore Quinto Publilio Filone vince i Latini e ottiene il trionfo
- 338: scioglimento della Lega Latina (senza abolizione del *ius Latii*); annessione diretta di Capua e Cuma (i cui cittadini diventano *cives Romani sine suffragio*, ossia senza diritto di voto)
- 338: creazione dello Stato Romano-Campano (Roma & Capua)



Il IV sec. a.C.: oltre il Lazio

Roma si espande nell'Italia Meridionale

- 354: trattato Latini-Sanniti
- **348: 2° trattato Roma-Cartagine**
- 1° guerra contro i **Sanniti** (343-341)
- Grande Guerra Latina (341-338)
- 2° guerra contro i **Sanniti** (326-304)
- **306: 3° trattato Roma-Cartagine**
- 304: trattato Roma-Sanniti
- **302: trattato Roma-Taranto**
- 3° guerra contro i **Sanniti** (298-290)



Il IV sec. a.C.: Romani, Sanniti, popoli limitrofi

La seconda guerra romano-sannitica (326-304)

- 2° guerra contro i Sanniti (326-304):
 - 326: conflitto interno a Neapolis tra popolari (appoggiati dai Sanniti) e aristocratici (dai Romani)
 - Il *pro console* Quinto Publilio Filone espugna Neapolis e sigla un trattato di alleanza
 - **Guerra contro i Sanniti:** prime vittorie romane in Abruzzo (Vestini), **alleanza con Lucani e Apuli** (325-321)
 - 321: Gaio Ponzio, comandante dei Sanniti, vince i consoli Veturio e Postumio a Caudium (Forche Caudine)
 - 315-314: i Romani conquistano Luceria, ma sono sconfitti a Lautulae
 - *in parallelo, 311: i Romani combattono gli Etruschi nell'Italia centrale*
 - 308: i Romani ottengono nuove vittorie in Abruzzo (Peligni, Marsi)
 - 306: 3° trattato Roma-Cartagine
 - 305: i Romani assediano Bovianum: i Sanniti si arrendono, segue il trattato Roma-Sanniti (304)
 - 304: i Romani vincono gli Equi; seguono trattati con varie popolazioni dell'Abruzzo e Molise (Vestini, Peligni, Marsi, Frentani), ma anche della Basilicata (Lucani)
 - 302: trattato Roma-Taranto



I popoli italici dell'antico Abruzzo:

Strabone di Amasea, *Geografia* V 4, 2

- «Oltre il Piceno c'è il territorio dei Vestini, dei Marsi, dei Peligni, dei Marrucini, dei Frentani, di stirpe sannitica. Essi occupano la zona montagnosa ed hanno solo piccoli accessi al mare. **Si tratta di popoli deboli numericamente, ma assai coraggiosi e che spesso hanno dato dimostrazione ai Romani del loro valore:** una prima volta quando erano in guerra contro di essi, la seconda combattendo insieme a loro, **la terza quando, chiedendo di ottenere la libertà e la cittadinanza, non avendola ottenuta, si ribellarono e dichiararono la così detta guerra Marsica [= la Guerra Sociale, 91-82 a.C.],** proclamando **Corfinium**, la metropoli dei Peligni, **comune a tutti gli Italici** al posto di Roma e facendone la base delle operazioni di guerra dopo aver **sostituito il suo nome con quello di Italica; avendo riunito là in assemblea tutti** quelli che stavano dalla loro parte, avevano eletto consoli e pretori. Continuarono a combattere per due anni fino a che **ottennero quella comunanza di diritti per cui avevano combattuto.** La guerra fu detta Marsica da quelli che avevano iniziato la sommossa, Pompedio in primo luogo».

I popoli italici dell'antico Abruzzo: Strabone di Amasea, *Geografia* V 4, 2

- «Tutti gli altri popoli vivono sparsi in villaggi, ma possiedono anche alcune città, poste all'interno rispetto al mare; così **Corfinium, Sulmona, Marruvium e Teate [Chieti]**, la città più importante dei Marrucini. Proprio sul mare c'è invece **Aternum [Pescara]**, che confina col Piceno, omonima al fiume che fa da confine col territorio dei Vestini e dei Marrucini. Scorre infatti dalla regione di Amiternum [vicino a L'Aquila] attraverso il territorio dei Vestini, lasciando sulla destra quello dei Marrucini, situato oltre quello dei Peligni; può essere attraversato con un ponte di barche. **La città omonima [Aternum = Pescara] appartiene ai Vestini, ma serve da porto anche ai Peligni e ai Marrucini.** [...] Dopo Aternum c'è Ortona, porto dei Frentani, e Buca [Termoli?], anche questa dei Frentani, che è vicina a Teanum Apulum. [...] Tra Ortona e Aternum c'è il fiume Sagrus, che separa i Frentani dai Peligni».

I popoli italici dell'antico Abruzzo: dall'entroterra al mare, da Nord a Sud

- **Sabini** (Amiternum): provincia dell'Aquila, conca aquilana
- **Sabini adriatici o Pretuzi** (Interamnina Praetuttiorum): provincia di Teramo
- **Equi** (Carsoli, Alba Fucens): provincia dell'Aquila, parte occidentale verso la provincia di Rieti
- **Marsi** (Marruvium): provincia dell'Aquila, intorno al lago Fucino
- **Peligni** (Corfinium, Sulmo): provincia dell'Aquila, conca peligna
- **Vestini Cismontani** (Aveia, Peltuinum, Aufinum/Capestrano): provincia dell'Aquila, altopiano di Navelli e valle del Tirino
- **Vestini Transmontani** (Pinna Vestina, Aternum): provincia di Pescara, a Nord del fiume Pescara
- **Marrucini** (Teate Marrucinorum): provincia di Chieti, intorno a Chieti
- **Carricini della Lega Sannitica** (Cluviae, Iuvanum): provincia di Chieti, sulla Majella
- **Frentani** (Ortona, Anxanum, Histonium, Buca): provincia di Chieti (e Molise), fascia adriatica da Ortona e Lanciano a Vasto e Termoli
- **Lucani** (Pallanum): provincia di Chieti, media valle del Sangro (a Est della Majella)
- **Pentri della Lega Sannitica** (Aufidena): provincia di Chieti (e Molise), alta valle del Sangro (a Ovest della Majella)

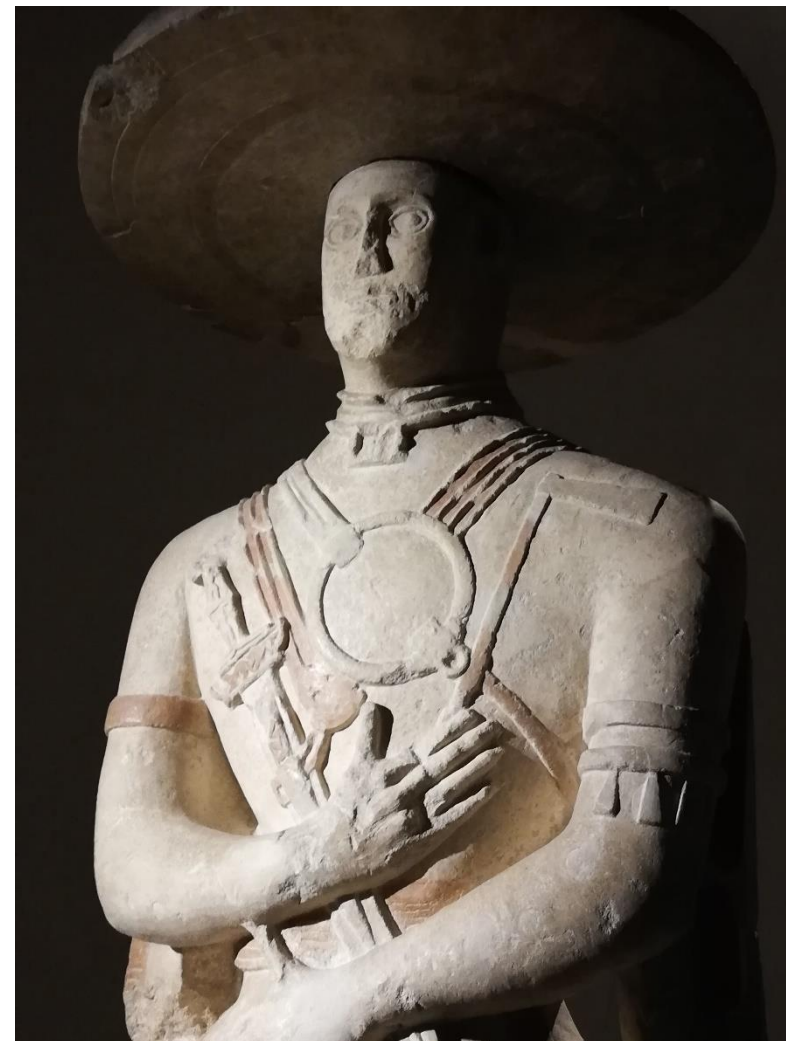
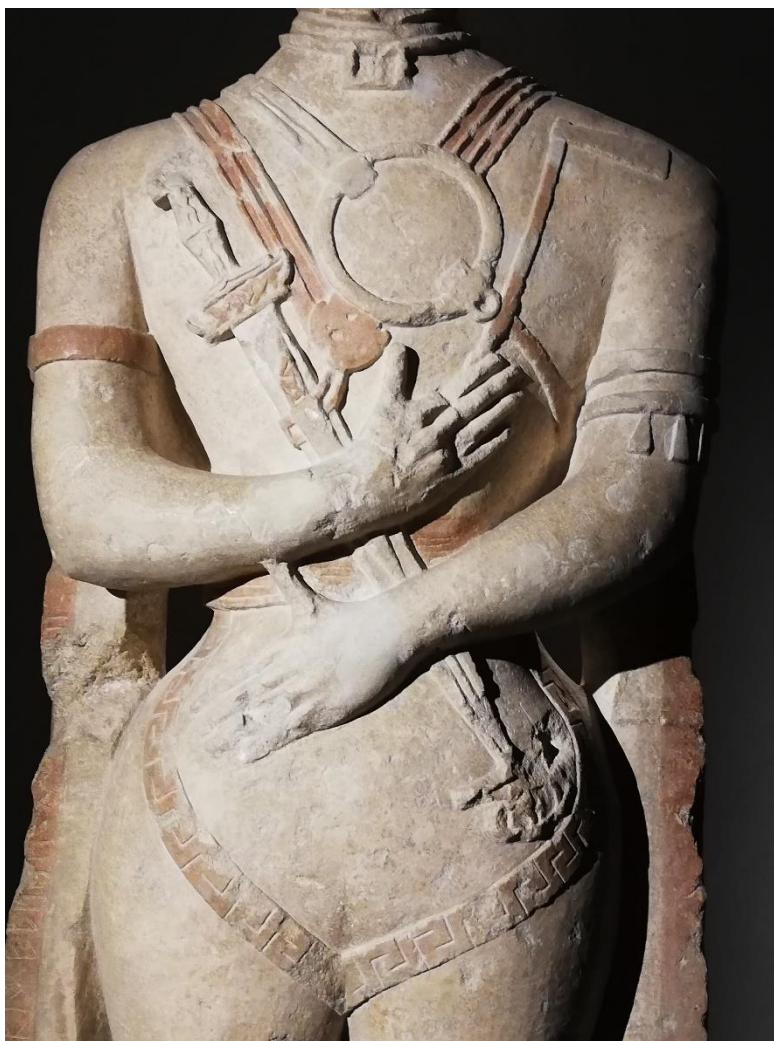


I popoli italici d'Abruzzo e l'Italia augustea: la *regio IV Sabini et Samnium*, la *regio V Picenum*



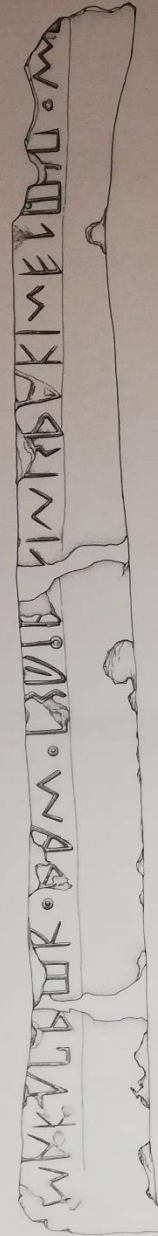


Once we were warriors:
il Guerriero di Capestrano, VI sec. a.C.



Il Guerriero e la sua iscrizione: lingua «paleo-sabellica» nel territorio vestino cismontano

- Il Guerriero si data al VI sec. a.C. e proviene dalla necropoli di Auvinum (Capestrano) nella valle del fiume Tirino, nel futuro territorio dei Vestini Cismontani
- **Iscrizione italica in lingua c.d. «sud-picena» o «medio-adriatica» o «paleo-sabellica»**, incisa sul pilastro della gamba destra, dal basso verso l'alto (Vetter 517 = Rix Sp AQ 2):
- Testo traslitterato:
- *Ma kuprí koram opsút aninis rakinelís pomp[une]i*
- Traduzione ipotetica (Rix: *rakinelís*):
- «Aninius Rakinelis ha fatto (ha fatto fare?) me, la bella pietra scolpita, **per Pomponius**»
- Traduzione alternativa (La Regina: *raki nevií*):
- «Aninius ha fatto (ha fatto fare?) me, la bella pietra scolpita, **per il rex Naevius Pomponius**»

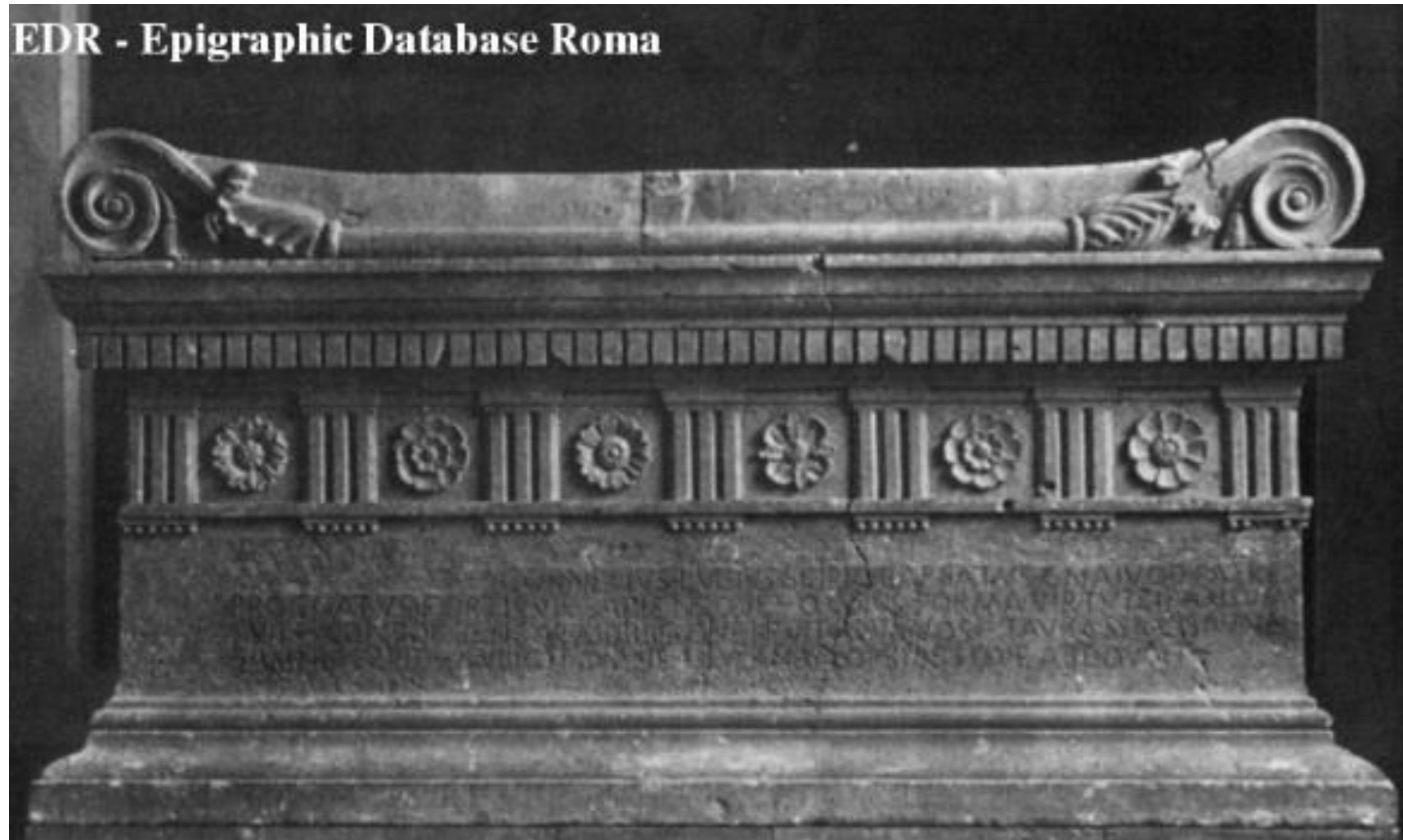


Il III sec. a.C.: Romani, Sanniti, Etruschi, Galli

La terza guerra romano-sannitica (298-290)

- 299: i Sanniti attaccano i Lucani, *socii* di Roma
- **3° guerra contro i Sanniti (298-290):**
- 298: il console Lucio Cornelio Scipione Barbato recupera la Lucania
- **296: coalizione di Sanniti, Etruschi, Umbri & Galli contro Roma**
- **295, “Battaglia delle Nazioni”:** i consoli Quinto Fabio Rulliano e Publio Decio Mure vincono Gellio Egnazio, comandante dei Sanniti, a Sentinum (Sassoferrato, Marche)
- 291: Lucio Postumio conquista Venusia
- **290: trattato di pace: i Sanniti diventano *socii* di Roma**

Roma, sepolcro degli Scipioni: sarcofago di Scipione Barbato (III sec.)



Elogio di L. Cornelius Scipio Barbatus:

CIL I² 6-7 = ILLRP 309-310 = EDR032798-99

- a) Iscrizione sul coperchio del sarcofago: **[L(ucios)] Cornelio(s) Cn(aei) f(ilios) Scipio**
- b) Iscrizione metrica sul corpo del sarcofago (versi saturni: *CLE* 7):

EDR CORNELIVS·LVCIVS·SCIPIO·BARBATVS·GNAIVOD·PATRE
PROGNATVS·FORTIS·VIR·SAPIENSQVE—QVOIVS·FORMA·VIRTUTE·PARISVM
FVIT—CONSOL·CENSOR·AIDILIS·QVEI·FVIT·APVD·VOS—TAURASIA·CISAVNA
SANNIO·CEPIT—SVBIGIT·OMNE·LOVCANAM·OPSIDESQVE·ABDOVCIT

Cornelius Lucius Scipio Barbatus Gnaviod patre
prognatus, fortis vir sapiensque, quoius forma virtutei parisuma,
fuit **consol, censor, aidilis**, quei fuit apud vos, **Taurasia Cisauna**
Samnio cepit, subigit omne Loucanam opsidisque abdoucit

- **L. Cornelius Scipio Barbatus**, cos. 298 a.C., durante la Terza Guerra Sannitica (298-290) sottomette la Lucania (298), cens. c.a. 280

Fonti iconografiche: affresco dalla Tomba c.d. dei Fabii

- Necropoli dell'Esquilino (Roma):
- Tomba c.d. dei Fabii (inizio III sec. a.C.)
- **Affresco di soggetto storico con iscrizioni dipinte**, raffigurante episodi di combattimento, trattativa e tregua/accordo tra personaggi armati, Romani e non Romani (Italici, forse Sanniti)
- Tra i personaggi raffigurati nella fascia intermedia, segnalati da didascalie latine, compaiono un Romano, **Q(uintos) Fabio(s)**, e un non Romano (Sannita?), **[F]anio(s)**, che si accordano con una stretta di mano
- Gli episodi sono forse riferibili a una Guerra Sannitica, la Seconda (326-304) o la Terza (298-290): **gli affreschi possono dunque datarsi c.a. 300-280 a.C.**



Lezione 13: la Repubblica romana (VI-III sec. a.C.)

La politica estera dal 390 al 290 a.C.

- **Politica estera (V-III sec. a.C.): l'espansione dell'egemonia romana** in Italia (fino al 290 a.C.)
- **Politica interna (V-III sec. a.C.): i conflitti politico-sociali tra patrizi e plebei** (fino al 287 a.C.)
- **400-301 a.C.: il IV secolo**, guerre nel Lazio ed espansione nell'Italia centro-meridionale (Campania); proseguono i conflitti politico-sociali
- La crescente egemonia di **Roma all'interno della Lega Latina** e la Grande Guerra Latina (341-338 a.C.): **l'abolizione della Lega Latina** e la formazione dello **Stato Romano-Campano (Roma & Capua)**
- **Le tre Guerre Sannitiche** (343-341, 326-304, 298-290 a.C.) e il controllo romano su Capua, Neapolis e la Campania, fino ai confini con i Lucani, gli Apuli e il territorio di Taranto
- **Le popolazioni italiche dell'Abruzzo preromano**: dal Guerriero di Capestrano (VI sec. a.C.) ai trattati del 304 a.C. (Vestini, Peligni, Marsi, Frentani)
- **Il Senato di Roma e le concessioni comunitarie di civitas Romana**: Caere (390, *civitas sine suffragio*), Tusculum (381, *civitas optimo iure*), gli *equites Campani* di Capua (343, *optimo iure*), Capua e Cuma (341, *sine suffragio*)
- Fonti epigrafiche e iconografiche: il Guerriero di Capestrano, il sarcofago di Cornelio Scipione Barbato, l'affresco della Tomba dei Fabii